

## PER LE ASD E LE SSD È TEMPO DI CERTIFICARE I COMPENSI SPORTIVI DEL 2020

di SALVO SPINELLA

**L**e Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche che, nell'anno 2020, hanno pagato compensi sportivi ad istruttori, giudici di gara, arbitri, amministrativi gestionali, ecc., nell'ambito di rapporti di una collaborazione sportiva o amministrativo-gestionale, rientranti nell'articolo 67 comma 1, lett. m), del Tuir hanno l'obbligo di rilasciare ai percipienti la Certificazione Unica (in breve CU). Ma quali sono esattamente le somme erogate, rientranti nella categoria dei redditi diversi, di cui stiamo parlando? Ai sensi dell'articolo 67 c.1. lett. m, si tratta delle indennità di trasferta, dei rimborsi forfetari di spesa, dei premi, dei compensi percepiti nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche erogati dal Coni, dalle federazioni sportive nazionali, dall'Unione Nazionale per l'Incremento delle Razze Equine (UNIRE), dagli enti di promozione sportiva e da qualunque organismo, comunque denominato, che persegue finalità dilettantistiche e che da essi sia riconosciuto. Su tali compensi viene applicata una tassazione ai fini della imposta sulle persone fisiche con le modalità di seguito descritte. Sui primi euro 10.000, complessivamente percepiti dal soggetto nel periodo d'imposta, non si applica alcuna imposizione in quanto le somme sono esenti da tassazione e non concorrono alla formazione del reddito; sugli ulteriori euro 20.658,28, percepiti nell'anno, viene operata una ritenuta a titolo di imposta (con aliquota del 23%) oltre alla addizionale comunale e regionale ed infine sulle somme eccedenti l'importo complessivo di euro 30.658,28 viene operata una ritenuta a titolo d'acconto (con aliquota del 23%) oltre alla addizionale comunale e regionale. Per ciò che concerne l'addizionale regionale Irpef e l'addizionale comunale Irpef le aliquote da applicare devono essere quelle effettivamente deliberate dalla Regione o dal Comune di riferimento.

La somma percepita dal collaboratore, eccedente euro 30.658,28, dovrà essere assoggettata alla tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi, applicando l'aliquota IRPEF secondo lo scaglione di riferimento, cumulando gli altri redditi soggetti a tassazione. Sono comunque esclusi da imposizione, e pertanto non vanno dichiarati nel modello Unico, i rimborsi di spese documentate, ivi compreso i rimborsi chilometrici corrisposti secondo le tabelle ACI, sostenute in occasione di prestazioni effettuate dal collaboratore fuori dal territorio comunale.

La Certificazione Unica (CU) deve essere rilasciata qualunque sia stato l'importo pagato nel 2020 e dunque anche nel caso in cui gli importi corrisposti non superino la soglia di esenzione fissato in euro 10.000.

Le ASD e/o le SSD dovranno inviare la CU telematicamente all'agenzia delle Entrate entro il 16 marzo ed entro lo stesso termine consegnarla al collaboratore.



*Siciliano di Catania, Salvatore Bartolo Spinella è dottore commercialista. È vicepresidente Vicario dello CSAIn e ha inoltre la responsabilità di tesoriere. Fra gli altri numerosi incarichi è revisore dei conti della Federturismo Confindustria*

In merito alla compilazione della CU va segnalato che nella casella 1 "tipologia reddituale", va indicato il codice N, che identifica proprio "le indennità di trasferta, rimborsi forfetari di spesa, premi e compensi erogati nell'esercizio diretto di attività sportive dilettantistiche ovvero i compensi per rapporti di collaborazione coordinata e continuativa di carattere amministrativo-gestionale di natura non professionale resi a favore di società e associazioni sportive dilettantistiche.

Va segnalato, da ultimo, relativamente al campo 6 "Codice" della CU, che va indicato il codice "8" (erogazione di altri redditi esenti) per le percepite somme non eccedenti euro 10.000. ●

